



ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 21. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La riunione a Cividale per la zona abbandonata.

Da un nostro inviato speciale.

La vasta sala dell'Albergo al Friuli, era ieri mattina «popolata» dai diversi rappresentanti comunali e dai principali viticoltori del distretto, venuti per la riunione promossa dal Comitato agrario di Cividale allo scopo di concordarsi sul sistema di guerra contro la fillossera.

Presiedeva il presidente del Comitato suddetto, cav. Francesco Coceani; alla sua destra sedevano l'on. Comm. Gr. uff. Morpurgo, deputato del Collegio, e gli oratori: cav. dott. Rubini ed avv. cav. Vittorio Nussi; alla sinistra il r. commissario co. di Breganze ed il Sindaco cav. R. Morgante.

Notammo poi i signori: co. dott. Enrico de Brandis, dott. Flavio Berthod, il Geometra Giuseppe Morelli de Rossi, il co. Francesco Florio, tutti di Udine; di Cividale il dott. prof. P. S. Leicht, il dott. De Sanibus, il sigg. Venier, Gioia, Moro, Cossio, Prof. Nussi, Tramontini, cav. Attilio Volpe, mo Tomadini, dott. Nassig, dott. Dorigo, cav. Francesco Braida, nonché il sig. Angeli Sindaco di Remanzacco, il sig. Sabadini rappresentante del Circolo di Palmanova, il sigg. Marioni, Comelli, Sandrini... e di molti altri non ci fu dato conoscere il nome.

Le parole del Presidente.

Il cav. Francesco Coceani, arreando la seduta, ringraziò sentitamente tutti gli intervenuti, ed in special modo l'autorità comunale, degnamente rappresentata e l'on. deputato del Collegio, comm. Morpurgo, fra i primi sempre quando si tratti degli interessi del paese.

Con brevi parole accennò all'importanza della questione fillosserica e alla necessità di modificare le norme legislative che di gran danno riescono all'agricoltura, anziché di vantaggio.

Dice non essere questione di interesse locale, ma bensì di interesse generale per tutta Italia, che si ripromette dalla nostra azione di essere liberata dai terribili vincoli che l'attuale legge fillosserica impone. Anche una volta il Friuli nostro, deve dar prova di serietà e di forte volere.

Fra insistenti applausi dà

La parola al cav. Rubini.

Il conferenziere alzandosi dice: Sento il dovere di ringraziare il presidente del Comitato agrario per le gentili parole a me indirizzate; mi sento veramente titubante nel prendere la parola intorno al ponderoso argomento della questione fillosserica, perchè conosco la mia insufficienza a farla in modo degno, specialmente dopo ch'esso a Palmanova, in quella importante adunanza, fu svolto in modo tanto esauriente da un apostolo delle buone idee per il cui trionfo lottiamo, cioè dal valoroso insegnante della scuola superiore d'agricoltura di Milano, prof. Molon.

Ma appassionato come sono, per tutto ciò che si comprende nella grande branca delle discipline agrarie, dimentico la mia pochezza, quando si tratta di rendermi utile ad esse e di concorrere anche in minima parte ad una giusta causa, quale mosse con felice pensiero, di cui mi rallegro, l'egregio presidente del Comitato agrario, cav. Francesco Coceani, ad indire la riunione di oggi; e da questa, come da quella di Palmanova, certo uscirà qualcosa di utile, di veramente pratico a vantaggio della viticoltura friulana maggiormente compro-

messa nella lotta contro la fillossera.

Quando, nella seduta del 5 passato novembre, che io chiamerò memorabile, il Consiglio comunale di Cividale per il primo, su proposta da me avanzata, domandò che questi territori fossero dichiarati zona abbandonata, o meglio che fossero compresi in una zona fillosserica libera; parve a molti che tale domanda fosse addirittura una pazzia, mentre a poco a poco, il buon esempio dato, trasformò un manipolo di patrocinatori delle buone idee in una vera falange; e dopo la riunione di Palmanova, dove si affermò la necessità dell'abbandono per una parte della provincia, oggi sarà riconfermato da questa importante adunanza, lo stesso concetto, e infine lo stesso prof. M. Giunti, Regio commissario antifillosserico per le provincie venete, fu obbligato a dichiarare che per i Comuni di Premariacco e Castions di Strada, non è il caso di parlare più nemmeno del metodo distruttivo.

Fa noto come la prima volta nel 1901, si ebbero 4 comuni infetti con 50 centri fillosserati, nel 1902, cinque comuni con 166 centri e nel 1903 dieci comuni con centri 276.

Dice poi come l'idea del prof. Giunti, di abbandonare solo Premariacco e Castions di Strada, non si può assolutamente accettare e ritiene sia da estendersi la circoscrizione fillosserica o l'abbandono del metodo distruttivo, almeno a tutti i comuni del distretto di Cividale.

Non preoccupiamoci — dice — menomamente che vi siano comuni immuni, nella zona; domandiamo l'abbandono.

Legge un brano d'articolo del Sig. Morelli de Rossi, comparso sulla Patria del Friuli, come pure lesse prima ancora altro brano d'articolo del Sig. Tomadini, comparso sullo stesso giornale.

In quanto al personale delle squadre fillosseriche, il dice basso, sfaccato, e che la fillossera per esso è una gran fortuna. Come da gente simile, si pretende — domanda il cav. Rubini — che vengono osservati scrupolosamente tutti gli articoli imposti?

Sul comizio.

E' cosa però curiosa — continua — anzi stranissima, che per prendere una deliberazione la quale si riferisce solo ad una parte e piccolissima della provincia, si abbia a domandare il parere a tutto il resto della provincia stessa. Per me la deliberazione che ha presa la commissione antifillosserica friulana di indire un comizio o referendum per tutti i comuni viticoli della provincia, è enorme ed ingiustificata. In tal modo la commissione antifillosserica friulana si è voluta dichiarare incompetente, nel mentre sappiamo benissimo che tale non è. Potrei giustificare il referendum quando il provvedimento dell'abbandono fosse da estendersi a tutta la provincia, ma per due soli distretti tra loro contigui, confinanti col litorale austriaco dove la fillossera è indisturbata, per due distretti posti all'estremo limite della provincia, il referendum esteso a tutta essa non si può giustificare e poi, la delibazione presa a Palmanova e quella d'oggi rendono perfettamente inutili altri comizi, altre adunanze.

Legge altro brano d'articolo del Sig. Braida, comparso sulla Patria.

E continua:

Se noi domandiamo l'abbandono,

non è da credersi che voglia dire attendere gli eventi, subbendone con sarta rassegnazione le conseguenze; e quindi non avremo a pentircene, come quella inanimata provincia che ricorda il prof. Alpe in un suo articolo a proposito della nostra agitazione fillosserica; provincia di cui il prof. Alpe ha fatto bene a tacere il nome, essendo per essa un disonore, con le odierne cognizioni in fatto di viti americane il non aver saputo adoperare la libertà concessa col ricostituire senza indugio i suoi vigneti.

Città come vent'anni fa, un valente ammiraglio, l'on. Semeron, deputato di Messina pronunciò in parlamento una frase che gli portò immenso successo, a proposito delle condizioni vinicole di detta città; la sua parola non fu ascoltata e ben presto Messina, dal primo, scese all'8° posto fra le provincie vinicole italiane.

Dica poi come tutto ciò che il prof. Giunti ricorda nella sua relazione: «La fillossera in Friuli» a noi nulla serve, perchè constagli in modo positivo che non appena sarà dato dal nostro distretto, l'ostacolo al malangarato sistema distruttivo, sergeranno i consorti per la produzione del legno americano; in una parola, il nostro non sarà abbandonato pure e semplice, ma solo un cambiamento di tattica, un approntamento d'armi mercè il quale, alle vigne europee che andrebbero lentamente scomparendo in causa della fillossera, sapremo sostituire e sostituiremo legno americano al quale faremo portare dei grappoli europei.

E finisce presso a poco così: Qui da noi, nel nostro forte Friuli non sarà bisogno della legge 6 giugno 1901 veramente provvida in alcune sue parti e per alcune regioni italiane come le Puglie, la Sardegna, ecc., relativa ai consorzi di difesa contro la fillossera, perchè a noi più che scoprire in qual parte della circoscrizione vi è la fillossera, interessa solamente ed unicamente di sapere questo in fine: dove meglio e più si adatta la Riparia Glorie di Montpellier, dove la Rupestris du Lot, dove p. es. la Berlandieri?

Ed ancora: quale di esse porta meglio il Mariot, il Refoscone, il Verduzzo, ecc.

Ecco parte del problema da risolvere perchè poi a questo è collegato quello dell'innesto e dell'attecchimento.

Ebbene, tutto questo noi nel Friuli, che fu giudicato da un illustre pensatore, la terra di uomini forti e tenaci, la terra dove il patriottismo vive di cooperazione e di armonia sociale, nel Friuli che ha mostrato come si possa in breve tempo trasformare l'agricoltura e connetterla più e più col l'industria, sapremo studiarlo, e prontamente attuarlo, affermando — non so sicuro — che anche nella lotta fillosserica i friulani sanno combattere e vincere. (Lunghi, generali e ripetuti applausi).

Ordine del giorno.

Fu messo poi ai voti il seguente ordine del giorno, che riuscì approvato all'unanimità.

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Cividale, i viticoltori e i rappresentanti delle istituzioni agricole della regione, riuniti in privata adunanza

Deliberano di uniformarsi ai voti espressi al Congresso degli agricoltori italiani in Udine e di conseguenza essi esprimono il desiderio che le autorità competenti accolgano il voto di determinare una circoscrizione fillosserica composta dei comuni infetti di Premariacco, Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano, Palmanova, Gonare, Castions di Strada, S. Giorgio di Nogaro e Bagnaria Arsa, e dei comuni oggi creduti immuni di Prepotto, Cividale,

canza di sole, di luce, di cibi buoni; non avrebbe ella potuto aiutarla? Non aveva la signora Fernanda più volte diviso colla sua famiglia i magri pasti della giornata, accolta lei come un'altra figliuola? Ma c'era sua madre. Che cosa avrebbe fatto sua madre?.. forse, attuata la risoluzione sinistra del suicidio?.. Totri sempre più si facevano i suoi pensieri. Ancora qualche giorno ed il padrone di casa le avrebbe scacciate, sopra un strada! Senza dubbio, ella aveva una promessa di posto al magazzino della sig. Camarques; ma era cosa tanto incerta, ed anche quella dovuta al caldo appoggio del marchese Nebrasser... Poi, ricordò il voto estremo del morto, il quale paventava la fossa comune. Quanta amarezza in quel rimpianto al piccolo cimitero di Bordigera, dove da due secoli dormivano i suoi antichi, stretti accanto alla gran croce di marmo, nella verzura, all'ombra del loro campanile... Oh quante volte, nella lunga malattia, il povero padre suo aveva espresso tutto l'orrore per la fossa comune, tutta

la speranza d'evitarla. Che cosa occorreva per soddisfare queste ultime speranze, per apparare questi ultimi desideri?.. Danaro: null'altro che danaro. Ma non gliene avevano forse offerto? Il marchese non le aveva egli offerto protezione, amore devoto e sincero?.. che ci voleva per accettare?.. — L'amore.

Oh! Ella non amava il marchese! ella aveva sognato per sé un uomo serio, grave, affettuoso. E quando anche avesse stretta relazione con lui, così diverso dall'uomo sognato e desiderato; quanto sarebbe durata questa relazione?.. Non più di quel che possono durare i capricci; e poi?.. Laura scosse le spalle. Dopo?.. Avrebbe seguito il suo destino.

La lotta fu assai frazionata. Ora noi domandiamo il necessario per fornire queste forze. La forma più consigliabile per la ricostituzione dei vivai è la sociale cooperativa, perchè sappiamo quanti prodigi e quanti miracoli si son operati e si possono compiere e si compiono. La fillossera proseguirà nella sua marcia fatale, senza attendere noi; ed è quindi necessario che per tempo, subito, sorgano frattanto vivai di iniziativa privata, sorretti dal Governo, dalla provincia, dai comuni.

Il nostro Comitato agrario ha già aperto una scuola di pratici; innestatori che domani principierà, ben 50 sono coloro che si assicureranno, e come vedete, la buona volontà non manca. Il Governo dovrebbe venire in aiuto. Mancano i fondi, ci si dirà.

No, i fondi non mancano — diremo noi — manca la buona volontà. Se quel milione malamente speso in inutili commissioni, chiamate a Palmanova orde barbariche, lo si adoperasse a nostro sostegno, quanto frutto se ne ricaverrebbe!.. Soggiunge che il deputato on. Morpurgo, con la sua presenza, dimostra di volersi interessare della cosa; egli non teme d'errare dicendolo convinto che la lotta sia da combattere nel modo che noi vogliamo.

Andando a Roma — continua — egli si renderà interprete presso l'on. Rava, dei nostri voti ed a lui dirà che i friulani sono parchi dal domandare, ma in compenso, quanto modesti altrettanto tenaci. (Vive approvazioni)

Invita i presenti a passare alla votazione della seconda parte dell'ordine del giorno, così concepito e approvato all'unanimità:

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Cividale, i viticoltori ed i rappresentanti delle istituzioni agricole della regione, riuniti in privata adunanza, riconoscendo la necessità che sorgano numerosi vivai (possibilmente uno per Comune) di viti americane resistenti alla fillossera

fanno voti che coi sussidi del Governo, della Provincia, dei Comuni e di altri enti morali, possano sorgere fin dalla primavera di quest'anno, tali vivai, affidando al Comitato agrario di esaurire le pratiche necessarie ad ottenere l'effettuazione immediata.

Si mette quindi ai voti la terza ed ultima parte dell'ordine del giorno, pure approvato all'unanimità.

Eccola: I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Cividale propongono che tutte le questioni relative alla fillossera, vengano affidate allo studio della speciale commissione provinciale, unica competente a deliberare in proposito.

L'on. Morpurgo assicura poi che da parte sua, al Parlamento, premerà con tutte le sue forze perchè nel più breve tempo possibile si venga ad una pratica decisione.

Fu applaudito. Dopo di che la riunione è tolta alle 11. 30 e gli intervenuti si sciogliono per ritrovarsi poi tutti assieme a pranzo al tocco, all'Albergo al Friuli.

(dal nostro corrispondente).

Un'ora di riposo e di svago.

Dopo l'importante adunanza di ieri ebbe luogo un lieto convegno all'Albergo al Friuli, cui parteciparono l'on. Morpurgo, il Presidente del Comitato Agrario cav. F. Coceani il segretario sig. G. Miani, il Sindaco cav. Morgante, il prof. P. S. Leicht, i relatori cav. dott. Rubini e cav. avv. Nussi, il R. Commissario distrettuale co. Camillo di Breganze, il sig. G. Fulvio, ed

preghiera e contemplantelo a lungo il volto amato. Era calmo, quel pallido e magro volto, e portava l'impronta di una serenità ch'ella non ricordava di avergli mai veduta. — La morte è dunque serena e dolce per quelli che soffrono?.. — pensò. — Chi sa che in essa unicamente io non trovi un giorno la mia consolazione?.. La casa si riempiva di rumori. S'udivano affrettati passi avvicinarsi e allontanarsi per le scale, per i corridoi.

Uscì, chiuse pian piano, con cura, la porta e si recò dalle vicine. La signora Fernanda scendeva per alcune provvigioni. Ella fu colpita dal pallore cadaverico e dal cerchio blaugastro che s'incavava sotto gli occhi infossati della giovanetta. — Che cos'hai, Laura? esclamò. — Il babbo è morto — ella rispose con una voce che non pareva la sua. — Dio mio! che disgrazia! — La chiama una disgrazia? — obbietto Laura con accento strano. — Chiamata una disgrazia, morire quando si soffre senza speranza?

altri due rappresentanti della stampa. Trascorse così un'oretta in buona compagnia, dopo la quale, l'on. Morpurgo onorato dai presenti, partì alla volta di Udine. — Scuola d'Innesto.

E' giunto tra noi il capo innestatore della Scuola Agraria di Pozzuolo, il quale principierà domani, presso il locale Comitato Agrario, le sue lezioni pratiche di innesto a tavolo.

Gli iscritti a tutt'oggi sono oltre cinquanta; ma è probabile che aumentino in questi giorni; del resto è un seminario sufficiente per preparare la lotta a quel terribile flagello che è la fillossera.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Seduta del 30. — Dopo una interrogazione di Santini sulle scandalose pressioni del Ministero precedenti nella elezione del secondo collegio di Napoli (ne attribui la responsabilità all'on. Talamo, la casa del quale era divenuta il punto di convegno per camorristi e picciotti); il nuovo deputato di Livorno, Mazzocchini, repubblicano, giurò, facendo seguire la parola a giuro, dalle altre:

— Pur rimanendo repubblicano. Nella Camera scoppiò un urlo di protesta, che sui banchi dell'Estrema, poco sfilati in verità, fu accolto con risa ironiche. Partirono anche delle apostrofi dai banchi della maggioranza, ma l'Estrema non li accolse. Si udì soltanto Carlo Del Balzo esclamare con forza: — Forse credete ancora alla serietà del giuramento politico?

Il Presidente invitò il Mazzocchini a giurare puramente e semplicemente, ed a rispettare la maestà dell'atto (applausi). Mazzocchini rinnovò il giuramento e l'incidente finì.

Poi furono approvati tutti gli articoli dei nuovi organici per il personale finanziario.

Concorso per una vita di Verdi.

A Milano, la mattina del 27 gennaio, nella Casa di riposo per Musicisti, alla presenza di numerosi invitati, venne annunciato il vincitore al concorso promosso dalla Società di prodotti chimico — farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano per una vita di Giuseppe Verdi, di cui ricorreva in detto giorno il terzo anniversario della morte.

Dopo un sintetico ed elevatissimo discorso del Commendator Vitali sullo scopo della nobile iniziativa Bertelli, che fu di offrire un libro utile alla gioventù studiosa, seguì la relazione del valoroso professor Michele Scherillo, segretario della Commissione esaminatrice, e in base a tale relazione risultarono vincitori del premio Bertelli di lire tremila i signori Giovanni Braganolo ed Enrico Bettazzi, entrambi professori nel R. Istituto Tecnico di Torino, i quali si presentarono insieme al Concorso con la memoria distinta dal Motto

«Diede una voce alle speranze e ai luttu, pianse ed amò per tutti». La nuova Vita di Giuseppe Verdi verrà data subito alle stampe, e ci riserviamo, a pubblicazione compiuta, di parlare dei meriti intrinseci del libro.

Per intanto, il Consiglio d'amministrazione della Società Bertelli vuole testimoniare la sua riconoscenza al Comitato che si assunse la direzione del concorso nonchè alla Commissione esaminatrice del medesimo, e in special modo al benemerito Presidente, Canonico Commendator Luigi Vitali.

«Diede una voce alle speranze e ai luttu, pianse ed amò per tutti».

La nuova Vita di Giuseppe Verdi verrà data subito alle stampe, e ci riserviamo, a pubblicazione compiuta, di parlare dei meriti intrinseci del libro.

Per intanto, il Consiglio d'amministrazione della Società Bertelli vuole testimoniare la sua riconoscenza al Comitato che si assunse la direzione del concorso nonchè alla Commissione esaminatrice del medesimo, e in special modo al benemerito Presidente, Canonico Commendator Luigi Vitali.

«Diede una voce alle speranze e ai luttu, pianse ed amò per tutti».

La nuova Vita di Giuseppe Verdi verrà data subito alle stampe, e ci riserviamo, a pubblicazione compiuta, di parlare dei meriti intrinseci del libro.

Per intanto, il Consiglio d'amministrazione della Società Bertelli vuole testimoniare la sua riconoscenza al Comitato che si assunse la direzione del concorso nonchè alla Commissione esaminatrice del medesimo, e in special modo al benemerito Presidente, Canonico Commendator Luigi Vitali.

«Diede una voce alle speranze e ai luttu, pianse ed amò per tutti».

La nuova Vita di Giuseppe Verdi verrà data subito alle stampe, e ci riserviamo, a pubblicazione compiuta, di parlare dei meriti intrinseci del libro.

Per intanto, il Consiglio d'amministrazione della Società Bertelli vuole testimoniare la sua riconoscenza al Comitato che si assunse la direzione del concorso nonchè alla Commissione esaminatrice del medesimo, e in special modo al benemerito Presidente, Canonico Commendator Luigi Vitali.

«Diede una voce alle speranze e ai luttu, pianse ed amò per tutti».

La nuova Vita di Giuseppe Verdi verrà data subito alle stampe, e ci riserviamo, a pubblicazione compiuta, di parlare dei meriti intrinseci del libro.

Per intanto, il Consiglio d'amministrazione della Società Bertelli vuole testimoniare la sua riconoscenza al Comitato che si assunse la direzione del concorso nonchè alla Commissione esaminatrice del medesimo, e in special modo al benemerito Presidente, Canonico Commendator Luigi Vitali.

«Diede una voce alle speranze e ai luttu, pianse ed amò per tutti».

La nuova Vita di Giuseppe Verdi verrà data subito alle stampe, e ci riserviamo, a pubblicazione compiuta, di parlare dei meriti intrinseci del libro.

Per intanto, il Consiglio d'amministrazione della Società Bertelli vuole testimoniare la sua riconoscenza al Comitato che si assunse la direzione del concorso nonchè alla Commissione esaminatrice del medesimo, e in special modo al benemerito Presidente, Canonico Commendator Luigi Vitali.

«Diede una voce alle speranze e ai luttu, pianse ed amò per tutti».

La nuova Vita di Giuseppe Verdi verrà data subito alle stampe, e ci riserviamo, a pubblicazione compiuta, di parlare dei meriti intrinseci del libro.

Per intanto, il Consiglio d'amministrazione della Società Bertelli vuole testimoniare la sua riconoscenza al Comitato che si assunse la direzione del concorso nonchè alla Commissione esaminatrice del medesimo, e in special modo al benemerito Presidente, Canonico Commendator Luigi Vitali.

APPENDICE 24

L'espiazione.

Laura rimase in ginocchio, presso il capzale del morto, tenendo fra le sue una delle fredde mani di lui. Si sentiva disgustata della vita, di tut e, come non lo era stata mai. Davanti al cadavere di suo padre non sapeva nemmeno piangere, nemmeno pregare. Il contrasto udito aveva ormai tutto spezzato nell'anima sua. Doveva dunque essere lei irrimediabilmente perduta?.. Era la sorte delle giovani povere, abbandonate, senz'una famiglia — diceva sua madre; ed ella era del numero! Non aveva famiglia, dappoichè l'unico che l'ammesse, suo padre, giaceva il morto. Sua madre lo aveva chiamata perduta!.. dannata!.. sua madre le aveva predetto una vita di ver-

gogna, di colpa... Queste due parole le martellavano continuamente nel cuore. Vedeva colla mente esagitata l'abisso di miseria, di degradamento in cui sarebbe potuta precipitare. Mentre ella vegliava presso il suo caro morto, ad un tratto la lampada si spense. Laura non si mosse: vegliò accanto all'estinto, inginocchiata, nell'oscurità. Che le importava delle tenebre? Stette lì, aspettando il giorno; e in quella notte sì lunga, orrenda, un pensiero balenò nel suo cervello febbricitante. Poco alla volta, quel pensiero s'impadronì di lei, come un'ossessione: giacchè doveva perdersi inesorabilmente, giacchè anche suo padre l'aveva detto che avrebbe finito con l'incontrare un uomo, o marito, o amante, che la sostenesse; giacchè la sua caduta era inevitabile, perchè non si sarebbe sacrificata per la salute di quelle che amava? — Perduta!.. dannata!.. — Ella lo sarebbe, ma salvando meno gli altri. La sua amica, quell'angelica dolce creatura che si chiamava Magda Albani, moriva per man-

canza di sole, di luce, di cibi buoni; non avrebbe ella potuto aiutarla? Non aveva la signora Fernanda più volte diviso colla sua famiglia i magri pasti della giornata, accolta lei come un'altra figliuola?.. Ma c'era sua madre. Che cosa avrebbe fatto sua madre?.. forse, attuata la risoluzione sinistra del suicidio?.. Totri sempre più si facevano i suoi pensieri. Ancora qualche giorno ed il padrone di casa le avrebbe scacciate, sopra un strada! Senza dubbio, ella aveva una promessa di posto al magazzino della sig. Camarques; ma era cosa tanto incerta, ed anche quella dovuta al caldo appoggio del marchese Nebrasser... Poi, ricordò il voto estremo del morto, il quale paventava la fossa comune. Quanta amarezza in quel rimpianto al piccolo cimitero di Bordigera, dove da due secoli dormivano i suoi antichi, stretti accanto alla gran croce di marmo, nella verzura, all'ombra del loro campanile... Oh quante volte, nella lunga malattia, il povero padre suo aveva espresso tutto l'orrore per la fossa comune, tutta

la speranza d'evitarla. Che cosa occorreva per soddisfare queste ultime speranze, per apparare questi ultimi desideri?.. Danaro: null'altro che danaro. Ma non gliene avevano forse offerto? Il marchese non le aveva egli offerto protezione, amore devoto e sincero?.. che ci voleva per accettare?.. — L'amore. Oh! Ella non amava il marchese! ella aveva sognato per sé un uomo serio, grave, affettuoso. E quando anche avesse stretta relazione con lui, così diverso dall'uomo sognato e desiderato; quanto sarebbe durata questa relazione?.. Non più di quel che possono durare i capricci; e poi?.. Laura scosse le spalle. Dopo?.. Avrebbe seguito il suo destino.

preghiera e contemplantelo a lungo il volto amato. Era calmo, quel pallido e magro volto, e portava l'impronta di una serenità ch'ella non ricordava di avergli mai veduta. — La morte è dunque serena e dolce per quelli che soffrono?.. — pensò. — Chi sa che in essa unicamente io non trovi un giorno la mia consolazione?.. La casa si riempiva di rumori. S'udivano affrettati passi avvicinarsi e allontanarsi per le scale, per i corridoi. Uscì, chiuse pian piano, con cura, la porta e si recò dalle vicine. La signora Fernanda scendeva per alcune provvigioni. Ella fu colpita dal pallore cadaverico e dal cerchio blaugastro che s'incavava sotto gli occhi infossati della giovanetta. — Che cos'hai, Laura? esclamò. — Il babbo è morto — ella rispose con una voce che non pareva la sua. — Dio mio! che disgrazia! — La chiama una disgrazia? — obbietto Laura con accento strano. — Chiamata una disgrazia, morire quando si soffre senza speranza?

Fernanda abbassò il capo. Non aveva lei scritto forse al conte Albertini la medesima cosa? — Pure, tu, l'amavi molto — balbettò. — Con tutta l'anima, signora. Ma la disgrazia non è per lui, è per me — e proruppe in singhiozzi. Fernanda non disse parola... Comprendeva che quelle lacrime avrebbero sollevato un poco il dolore della sventurata. — Ed ora, che cosa farai? — Non so... consulterò qualcuno vedrò... Magda è in casa? — Sì; entra. Ad un tratto, quando stava per entrare, Laura si sentì bruscamente stringere attraverso la vita. Fernanda la serrò al suo petto con tenerezza materna e baciandola e bagnandola di pianto, le disse con voce rotta: — Bambina mia, ricordati; qualunque cosa succeda; tu avrai in me una madre. Ora ecco, tu non puoi far sola; tra un'ora sono di ritorno... con te... E si lasciarono. Continua

In Italia e fuori.

Nel collegio d'Isoo fu eletto ieri deputato, con 2649 voti sopra 3193 votanti, l'avvocato Quirini, il quale succede a Zanardelli di cui fu intimo. Il socialista Belloni ebbe 227 voti; il repubblicano Ernesto Ra, voti 280.

Si minaccia uno sciopero generale di lavoratori nei porti, in tutta la Liguria, se non si provvederà in tempo alla sistemazione del lavoro nel porto di Genova.

Il duca degli Abruzzi continua ad essere festeggiatissimo, a Buenos Aires, dov'egli visitò i quartieri popolari e il sito dove la colonia italiana si è maggiormente stanziata.

Le bufere di neve continuano nella Francia meridionale, sui Pirenei. Numerose capanne crollarono sotto il peso della neve. Comuni interi sono affatto segregati dal mondo, da una diecina di giorni, mancando delle cose più necessarie alla vita.

Alla borsa dei cotone di Nuova York sabato vi fu un rialzo nei cotone mai più finora veduto. Raggiunse le 8 pence e tre quarti. (Vedi in proposito il nostro articolo di sabato).

DA GORIZIA.

Unione ginnastica.
30 gennaio. Ieri sera alle 21 presenti buon numero di soci questo patriottico sodalizio, vanto e decoro di Gorizia, teneva la sua adunanza generale ordinaria.

Aperta la seduta dal Presidente benemerito on. Giorgio Bombig, il segretario Giuseppe Brumati lesse la relazione sull'attività sociale interrotta spesso da calorosi applausi.

Ed invero, lo zelante segretario, in questa relazione, trasfuse tutto il suo amore per la società, e per Gorizia. Ebbe parole di rimpianto per quattro soci defunti, frasi d'incoraggiamento alla numerosa squadra ginnastica, enumerò i convegni, le gite e le feste sciali, elogiando i volenterosi soci della squadra drammatica e del Comitato Feste.

Ricordò i vincoli riannodati colle società consorelle, e specialmente toccò di quella eretta ad Imbruck dai nostri studenti, che coltivando la mente non trascurano gli esercizi ginnici per dedicare lo spirito ed il corpo alle lotte per la nostra nazionalità barbaramente insultata e concitata.

Quindi l'attivissimo cassiere Antonio Orzan junior lesse le cifre del consuntivo 1903 e preventivo 1904, che si chiudono con un consolante avanzo; e quella del bilancio che dà una sostanza netta di oltre cor. 42 mila. Costatò l'aumento nel numero dei soci, ciò che dà un affidamento sicuro dell'avvenire sociale.

Dal socio Gallo viene proposto un ringraziamento alla cessata Direzione per lo zelo spiegato a pro dell'Unione e tutta l'assemblea asserge plaudente.

Passati poi alla nomina delle cariche sociali, vengono rieletti a membri della Direzione: Bombig Giovanni, Brumati Giuseppe, Persa Oreste, Planiscig Fr. Sav. Piani Pietro, Orzan Ant. junior, Seppenhof Carlo — ed a revisori Gallo Eugenio, Pinaucig Francesco e De Fiori Eugenio.

Corse di maschere.
La scelta direzione della Società d'abbellimento ha indetto per l'ultima domenica di Carnevale un corso mascherato, e tiene frequenti sedute onde ottenere un risultato brillante.

Ballo pro Lega.
Tutto promette, che il ballo della Lega indetto per stasera 1 febbraio debba riuscire di vantaggio rilevante alla cassa sociale ed affermazione sincera di amore e di attaccamento alla nostra nazionalità. Gorizia, che non è mai l'ultima nella santa gara, che portò la Lega Nazionale ai primi posti di simili utili istituzioni, anche in questa circostanza saprà contribuire largamente a rafforzare quegli aiuti materiali che sono necessari per attivare nel suo circondario e mantenere quelle scuole che sono tanti baluardi della nostra favella e tante fonti di civile e sanza nazionale educazione.

Una festa della unione ginnastica.
31 gennaio. Una riuscita completa ed una rivelazione di forze nuove ebbe ieri sera il trattenimento della nostra Palestra. La riuscita dovuta al numero intervento di soci, la rivelazione di nuove forze nel coro composto quasi totalmente dai giovani ginnasti e da nuove conoscenze coi distinti e letanti d'ambo i sessi. Vennero cantate e replicate due canzonette Triestine; con terzo pezzo di vecchie pure replicate: una fantasia monologo improvvisato; e finalmente lo scherzo comico con musica. E i studenti di Padova dove emerse nella tipica figura dello zio Cassiano il noto dietante vostro comprovinciale Ettore Piani, si ballò sino alle 2 animatamente.

Grande scoperta scientifica del Dott. Giuseppe Manari di Treviso.
Vedi ringraziamento in 3.a pagina sulla cura delle sciatose reumatiche.

Da Portogruaro.

Accidentò di cascata.
Giorni son, nella campagna di S. Giorgio frazione di S. Michele al Tagliamento, stava cacciando certo Monis Antonio, giovane di 25 anni, possidente del luogo.

D'sgrazia volle che mentre sta a sparando, col calcio appoggiato alla spalla sinistra, essendo ambidestro, la scarica anziché uscire per la canna, fece scoppiare la culatta, asportandone un pezzo lungo oltre dieci centimetri.

Il disgraziato Monis si ebbe la mano orribilmente lacerata, e dovette essere trasportato all'ospedale di S. Vito al Tagliamento, ove quei medici giudicarono l'amputazione. La mano del povero Monis venne infatti amputata l'altro giorno oltre il polso.

Una considerazione. Ho sentito che l'arma era a due canne a retrocarica e quasi nuova; non si spiega quindi come usando delle cartucce solite, queste possano aver determinato lo scoppio della culatta, il cui spessore deve essere certamente capace di resistere a una potenzialità di esplosione di gran lunga maggiore. Ciò vuol dire adunque che il difetto era nell'arma.

Buona cosa sarebbe che anche le armi da fuoco, come si fa ad esempio, per le caldaie a vapore, fossero soggette a una verifica preventiva eppoi periodica obbligatoria, fatta da persone tecniche, a ciò specialmente destinata. Quante disgrazie di meno sarebbero forse a lamentarsi.

Carnevale.
Sabato 13 febbraio, avrà luogo nel nostro teatro sociale, una gran veglia mascherata, unica della stagione, a scopo di beneficenza.

Ci saranno premi alle migliori maschere, sorprese ecc.

Il maestro Luccarini sta preparando splendidi ballabili, e siamo certi che l'orchestra nulla lascerà desiderare.

Intanto il Comitato ordinatore, del quale è magna pars, l'infaticabile sig. Eugenio Bono, sta lavorando indefessamente, per assicurare che la veglia riesca brillantissima.

A. P.

CRONACA PROVINCIALE

ARTA.

Conferenza agraria.
31. — Questa mattina nella sala dell'albergo Grassi l'egregio prof. Voglino della Cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo, tenne l'annunziata conferenza sulla coltivazione del suolo e l'allevamento del bestiame.

Una vera folla di uomini e donne accorse da ogni paese ad ascoltare la parola elegante e persuasiva del conferenziere. Sarebbe desiderabile che queste conferenze si ripetessero spesso. Le nostre popolazioni devono persuadersi che è ora di cambiare certi metodi, ormai troppo antiquati. E' ora di abolire il famoso detto: *costi faceva mio nonno*.

Le conferenze che ora s'iniziano gioveranno, si spera, a qualche cosa. Intanto si pensi di istituire anche nella Valle di San'Pietro, cominciando da Arta, i Circoli agricoli, che già fioriscono nelle altre vallate della Carnia.

K.

SPILIMBERGO.

Contro un voto del Consiglio.
(Ezio). — Il Consiglio Comunale nell'ultima tornata approvava in seconda lettura la contrattazione del mutuo di 70000 lire per la costruzione dell'edificio scolastico nel Capoluogo.

Ci consta che in questi giorni venne fatta recapitare alla Giunta popolare amministrativa una istanza contro tale deliberato.

PALMANOVA.

PERCOTTO.

Arresto.
Ieri a sera, nel nostro paese si ballava allegramente in una sala di un'osteria, quando verso le 2 1/2, l'allegria che dominava sovrana, fu interrotta.

Il diciassettenne Ermenegildo Baco fu Francesco, veniva arrestato dal brigadiere dei R. Carabinieri, Girardini, e dal milite Pozzoboni, perché in possesso di una rivoltella, da un suo amico fabbricata. Il Baco era anche provvisto di una scatola di capsule e di una boccettina di polvere e minuto piombo.

La rivoltella fu vista di qualcuno e questi riferì la cosa alla b'nemerita.

Il Baco, interrogato, disse di aver portato con sé l'arma, perché doveva recarsi giorni appresso ad uno spozializio e così doveva — per fare un po' d'allegria — sparare qualche colpo.

PORTENONE.

Veglia «Unione Terseora».
Le previsioni si sono avverate. Sabato, la grande Veglia Unione Terseora riuscì splendidamente.

I ballabili del nostro sostituto Procuratore del Re, nob. F. Farlati e la mazurka del signor Z. Beltrame, suonati magistralmente dalla distinta orchestra udinese diretta dal maestro Verza, furono vivamente applauditi.

Alle sei di ieri si ballava ancora i promotori della festa, senza preannunciare che l'utile netto sarebbe devoluto a scopo di beneficenza, sappiamo che avevano prima disposto che il civanzo fosse erogato ad una delle nostre istituzioni.

Sia quindi lode ad essi che seppero organizzare così bene una festa, degna figlia dell'Unione Terseora.

Altra Veglia

si darà nella stessa sala teatrale «Coiazzi» a beneficio della Congregazione di Carità il giorno 11 corrente.

Andalussimo furto a Cordenons

Sabato notte i ladri, med ante scalata del muro di cinta del cortile, e scasso di due porte, penetrarono nel negozio di pizzeria del sig. Gaetano Galotti, nel vicino Comune di Cordenons. Forzati poi due tirretti del banco, vi rubarono circa 450 lire, in monete di rame e nickel, due revolver carichi e due lunghi coltelli a manico fisso. Fatto il bottino, i mariuoli uscirono in cortile ove devono aver presa una scorpiata di prosciutto, avendone lasciate le tracce.

La moglie del signor Galotti, avvertì il rumore e svegliò il marito. Ma questi non se ne diede per inteso, credendo si trattasse di gatti.

In libertà.

Fu rimesso in libertà quel tal Eugenio Gemetti, di Codroipo, del cui arresto fu narrato l'altro ieri. Non erasi spiccato contro di lui nessun mandato di arresto, per cui le guardie hanno presa una cantonata.

Fiori d'arancio.

Questa mattina il sindaco dott. Ernesto Cossetti unì in matrimonio l'egregio signor Zannerio geom. Ermenegildo con la leggiadra signorina Grazia Regina.

Agli sposi ed alle rispettive famiglie, vivissime felicitazioni e auguri.

Una lapide all'assassinato.

Oggi nel cimitero della frazione di Torre, fu inaugurata una lapide a ricordo del povero Ottaviano Gerardi che la sera del 13 dicembre veniva sulla pubblica via assassinato da Moras Vittorio.

Ecco la bella epigrafe dettata dal dott. Raffaele Gasbarri già R. Commissario straordinario del nostro Comune.

OTTAVIANO GIRARDI
lavoratore onesto infaticato
figliuolo, marito, padre esemplare
a ventisei anni
stremamente spento in Torre
la sera del 13 dicembre 1903

FELETTU UMBERTO

Furto.
Ignoti, durante la notte dal 27 gennaio, penetrati da una finestra aperta della casa di abitazione del nominato Angelo Zilli fu Francesco, d'anni 54, spacciatore di sali e tabacchi di qui, rubarono 18 salami, 28 sigari virginia e 18 nappoletani, nonché vario tabacco da fiuto, una rivoltella e L. 30 in danaro.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Sordani (S. Giacomo) n. 4

Dott. UGO ERSETTIG

Allevato delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Obstetricia - Ginecologia
e per le Malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Barezzi a base Ferro-Chinino Rahabaro tonico, digestivo, ricostituente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 gennaio 1904.

Cambi (chèque - a vista).	
Francia (oro)	100.12
Londra (sterline)	25.18
Germania (marco)	122.93
Austria (corone)	104.97
Pietroburgo (rubli)	205.38
Romana (lira)	98.50
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turchie)	22.70

CRONACA CITTADINA

Un appunto agli organizzatori del veglione.

Carissimo del Bianco.

Mi affido alla tua imparzialità per dirti che non solo a me, che in arte non ho nessuna pretesa, ma bensì e molti miei colleghi, e ve sono di capacissimi, non ha fatto buona impressione che il lavoro di Decorazione interna, del Teatro Sociale per il Veglione della stampa, fosse affidata ad artisti forestieri, come se qui da noi non vi fosse stato nessuno capace di farlo, tenuto conto anche dell'attuale crisi di lavoro da parte dei nostri Decoratori.

Eh via! se si fosse trattato di un lavoro Artistico spendono alla loro capacità, *traseat*; ma se si deve giudicare dai due *Cartelloni esposti*, riservandoci di parlare della Decorazione, non mi pare passivo che si dovesse sentire il bisogno di farlo.

Questo ho voluto dirti, anche per salvaguardare l'amor proprio di diversi miei Colleghi, o di molti cittadini, ai quali non garba troppo questo modo di trattare, e tanto più, a quanto si dice, che non vi sarebbe estranea la pressione, di un Negoziante che fa parte della commissione, (certo non Friulano).
G. Pedroni

Ed a proposito del Veglione abbiamo saputo che l'appassionatissimo ed egregio giovane Sig. Carlo Doneddu-Arduino — le cui composizioni musicali hanno trovato lusinghiero favore presso parecchi critici italiani dell'arte ha composto per questo veglione un *Waltzer «Stampa Friulana»* dedicato al nostro sodalizio.

Auguriamo completo successo, cortissimi del resto che non gli mancherà.

La recita nella Secolar casa delle Zitelle.

Gentilmente invitate, assistemmo ieri sera alla serata nel collegio delle Zitelle. Ad una serata in collegio si va sempre con piacere, tanto più i babbì e le mamme delle piccole attrici, che dietro il sipario seguono palpitanti il brusio confuso della platea.

E di pubblico ieri sera la vasta sala era sì gremita che ne vedemmo parecchi, specialmente gli uomini, — molti fra i quali sacerdoti — in piedi sulle sedie, aggrappati a sostegni, e fanciulli arrampicati alle finestre... Si potrebbe augurare sempre una folla simile, ai teatri! E fra gli spettatori quante mamme che all'alzarsi del sipario, all'udire le vocette tremolanti dapprima, poi sicure e forti delle loro figliole, avevano i luccioni agli occhi!

Lo spettacolo riuscì meravi gliosante. Ci si dimenticò d'esser dinanzi a bambine dilettanti; pareva d'esser davanti ad una compagnia d'appassionati attori.

Titolo dell'operetta: *Sorella - ravvedimento e perdono*; una cosina molto adatta per giovanette, nella quale al soggetto indovinatissimo s'accoppia una musica assai delicata e melodiosa.

Viene prima con un garbo e con un modo ammirabile recitato da una bambina furbetta ed intelligente uno spiritosissimo prologo; poi eseguita da un coro di giovanette una dolce malinconica barcarola; infine il sipario si alza per l'operetta, tra la generale aspettativa.

Applaudite sono: quella macchietta di *Sofronia* signorina Palma Cecilia; la buffa *Anastasia*: Maria Vau, e per l'arte squisita e per l'anima che mettono nella recitazione e nel canto le signorine Martinuzzi Antonietta, nella parte di *Contessa Altini*, Clara Maria, in quella di *Milide* e Giuseppina Atimisi, in quella di *Celestina*.

La correttezza nell'arte è perfetta, così la mimica. E che dire del canto?

Aggraziatissime le voci, sia fondentesi armonicamente nei cori, sia modul'ntesi delicatamente negli a-soli. — Basti dire che furono istruite, per quella parte, dal M. O. R. Bonaventura Ziuotto, ed accompagnate al pianoforte dalla brava ed appassionata signorina Micol Garioni.

Ad ogni atto, le care giovanette sono applaudite ed in ultimo esultate al proscenio fra battimanti fragorosi e segni d'ammirazione. Una lode ed una congratulazione sincera alla brava e valentissima suor Maria Rachele Moriggia, che istrui pazientemente nella recita: ed alla signorina Gisella Pasqualis che insegnò il graziosissimo ballo figurato, con cui terminò lo spettacolo.

Cucina Econ. popolare di Udine.

Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente:
Minestre 3142 — Ossi maiali 119 — Carne 395 — Pane 3322 — Vino 278 — Verdura 484 — Latte 120 — Totale N. 7860 razioni che vanno ripartite fra la Congregazione di Carità, Stabilimenti privati — artigiani private e la cucina stessa.

Un lutto nell'arte friulana.

Stamane è morto Giovanni Masutti, il pittore che onorava la nostra Piccola Patria.

Egli era stato colpito, giorni sono, da paralisi. Però, aveva migliorato, in seguito to; anzi, ieri stesso, ad un amico che fu a visitarlo, promise di ricambiare tra pochi giorni la visita. Invece, stamane è spirato fra le braccia del figlio.

— Gino I. Gino I. — chiamò egli improvvisamente. — Mi sento male, molto male...

E poco dopo, era morto!

Con lui, dispare un artista vero, genialissimo fecondo; con lui dispare un maestro venerato, che credè tutta una plaiade di bravi artisti ed artefici; con lui si è spento un ottimo patriota, un padre amorosissimo un amico fedele.

Giovanni Masutti nacque in Udine il 4 giugno del 1842. Nel 1866, vestì la gloriosa camicia rossa, e prestò parte alla campagna del Trentino.

Fece i primi studi col valentissimo Pittore Giuseppini; lavorò qualche tempo con altri distinti: Rocco Patacco, lo Stella. Fu apprezzatissimo scenografo, lavorando nello stabilimento Moro a Monfalcone. Suoi lavori sono sparsi non solo in tutta la Provincia — ma a Milano, a Roma, a Catania in Teatri, in Palazzi e ville private.

Per citare qualche lavoro suo, accenneremo allo Scalone e alla Sala dei Matrimoni della Loggia Municipale, ove, sotto la direzione del pittore fiorentino Bianchi, lavorò con il compianto Nando Simoni e collo Zilli.

Ma non v'era ramo di pittura, nel quale egli non riuscisse: gonfaloni e standardi, in alcuni dei quali si ammirano figurine che son veri quadretti e ornamenti che attestano fantasia seracis sima; affreschi, graffiti...

Nelle arti applicate all'industria fu maestro sommo, e che gli artisti nostri d'ogni genere consultavano sempre. Si può dire che, nell'ultimo quindicennio specialment, non uscì lavoro di qualche importanza artistica per quale il nostro non avesse o data l'idea o fornito il disegno o almeno qualche consiglio e correzione.

Progettò parecchi villini e in alcuni poi lavorò anche per le decorazioni pittoriche, dirigendo pur quelle in pietra o in cemento o in ferro ecc.

La stupenda sala ove ha sede la Società dei commercianti.

A Milano, lavorò con lo Stella, col Montini; quest'ultimo, produceva i vetri dipinti a fiorami ch' erano un tempo in grande voga; e in questo genere il Masutti si poteva dire specialista. Così nel dipingere fiori: i suoi quadri, in questo genere, furono apprezzatissimi.

Alla scuola d'Arti e Mastieri insegnava fin dalla sua fondazione — e quali ne fossero i risultati lo attesta il risveglio ed il progresso consolante che in ogni ramo delle arti applicate si ebbe in città.

Molti suoi allievi si fecero e fanno veramente onore, in patria e fuori.

La sua morte è una perdita, una grave perdita per quella scuola, per l'arte friulana.

Sulla tomba di lui il popolo udinese deve porre il fiore della memoria gratitudine, come ad uno che onorò la città nostra e come uomo e come cittadino e come artista.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Nella seduta di sabato la giunta provinciale amministrativa, approvò fra altro: i conti consuntivi delle Congregazioni di Carità, di Enemonzo, Prepetto, e Latisana; l'erogazione delle grazie dotali per l'esercizio del 1902 dell'opera pia S. Giacomo; i bilanci preventivi del 1904 delle congregazioni di carità di Verzegnis e Codroipo; il progetto per la costruzione dei locali ad uso ufficio di posta e pesa pubblica in Fiume, il concorso del Comune di Ciseris per l'istituzione di un ufficio postale nel capoluogo, l'assegno annuo a titolo di pensione al cav. dottor Leonarduzzi, medico condotto di Fagnana, e infine la silenziazione di rendita del vecchio fabbricato per far parte alla spesa del nuovo edificio scolastico in Osoppo ed il regolamento per il servizio osterico del comune di Buia.

Autorizzò inoltre l'eccedenza della sovrainposta per il 1904 nei comuni di Tarçetta, Pinzano e Rivolto.

Un generale udrinese caduto da cavallo.

Venerdì, a Cattanaro, il generale Serafini comandante la divisione, cadde da cavallo. Il suo stato è aggravatissimo: e temesi da un momento all'altro la catastrofe.

Il generale Giulio Serafini è nato a Udine nel 4 luglio 1822. Si distinse per atti di abnegazione e di coraggio durante le incursioni del Veneto, nell'autunno 1822.

Fu aiutante del Re, che s'interessò direttamente ora del suo stato. Fra i militari, è molto stimato, e ritenuto come uno dei migliori ufficiali superiori dell'esercito.

Per una cooperativa di consumo — ieri fu a S. Gortardo il consigliere Stringari che spiegò ai presenti i benefici delle cooperative.

Riunione del Fornai.

Presenziò quasi tutti l'iscritti. Presiede il segretario Rebulla Giovanni. Discussione animata.

De Poli, Savio e Paltorta riuscirono nelle trattative con i proprietari.

Si approva infine il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea dei panettieri della città di Udine, udita la relazione ai suoi rappresentanti circa la proposta fatta dai proprietari dei forni della garanzia da prestarsi, da parte loro, per l'immanimento di una nuova convenzione, consistente nell'imposizione di multe a quei proprietari, che mancassero a tale convenzione, dichiarano inaccettabile tale clausola, qualora la sua applicazione venisse assicurata per mezzo di depositi cauzionali, versati da tutti i proprietari, oppure per mezzo di una società o di un Comitato che assumesse la responsabilità per l'adempimento dei fatti contrattuali da parte di qualunque proprietario di forno;

risferma la sua decisione di attenersi al sistema al quintalato, già convenuto di comune accordo dinanzi al sig. Sindaco;

ed incarica i suoi rappresentanti di prendere cognizione senza impegno, delle eventuali proposte conciliative dei proprietari, circa ad una diminuzione nel compenso per quintale; e nello stesso tempo (dà mandato al Consiglio Direttivo di studiare il procedimento giudiziale, già iniziato a tutti i proprietari che hanno violato i patti sottoscritti — si fa una sottosecrizione per i primi disoccupati.

CAMERA DEL LAVORO. — Un appello. — In seguito all'incendio dello stabilimento Bartollo ottocento tessitori e tessitrici sono rimasti disoccupati. Ad invito della Camera del lavoro di Voghera la nostra Camera ha aperto un soccorso. La Camera si quota per lire 2500. I lavoratori del libro lire 200.

Vera liquidazione di Stoffa
d'inverno di mezza stagione e d'estate
Piazza Vitt. Eman.
Vicino il Caffè Corazza - Casa Ellero
Via Belloni N. 10 Piano I.

Il sottoscritto incaricato per la vendita di merce dipendente da fallimento, venderà da oggi in poi, per dar termine al più presto possibile, stante l'incalzata stagione, tutta la merce consistente in stoffe inglesi per Uomo, e stoffe d'ogni genere per Signora, a prezzi eccezionali col ribasso del 65 0/0. Accorrete a vedere per credere.

MADELLA

L'apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 1/2 pom. e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Vendita dello Stabilimento della Tintoria Friulana a Vapore in liquidazione
Per trattative rivolgersi al liquidatore Dedini Giuseppe — Piazza Patriarcato N. 6 — Udine.

Virilità esausta IMPOTENZA SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi Perdita di memoria
Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i
GLOBULI RICOSTITUENTI
del dottor TAYLOR
Sensola A. BERTELLI & C.
MILANO
1 dose L. 8.00
2 dosi L. 15.00

Fremiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposofiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rahabaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

CERCASI
rappresentante serio per articolo facilissimo smercio, disposto anche a tenere deposito con piccola cauzione.
Offerte e referenze: I. C. Verona - Corso Cavour n. 8.

Pravanni. usci- prie- te or. della zione pro- formi da di ente quei tale abito ap- per satti par Co- sa- fatti que at- già di- anti m- on- ad pel da di, che

Società Udinese per le case popolari.
11.000 azioni di sottoscrittore: Banca Coop. Udinese Lire 2500 azioni 1000, Banca Coop. cattolica di Udine 1.000, Ferriero di Udine e Pont. S. Martin 1.000, z. 40. Sonat. Pramparo co. Antonino 1.500, z. 20. Cav. Rizzani Leonardo 500, z. 20. Mostriani Gino lire 500, z. 20. Passero Enrico lire 500, z. 20. Passero del Giudice Luisa lire 500, z. 20. Coccollo Madi (ditta) lire 300, z. 12. Spozzatti Luigi (ditta) lire 250, z. 10. Barducchio Marco (ditta) lire 250, z. 10. Facchini Ing. Carlo 1.250, z. 10. De Gloria Lucio 1.250, z. 10. Pirelli cav. Attilio 1.250, z. 10. Grepplero co. dott. Andrea 1.250, z. 10. Asquini co. dott. Daniela 1.250, z. 10. Marloni rag. Gio. Battia 1.250, z. 10. Volpe cav. Antonio (ditta) 1.250, z. 10. For. Francesco lire 250, z. 10. Brada cav. Francesco 1.250, z. 10. Degani cav. G. R. 1.250, z. 10. Keeler dott. Roberto lire 250, z. 10. Camavito Ugo 1.250, z. 10. Feraglio cav. Angelo 1.250, z. 10. Piuati Pietro 1.250, z. 10. Manzo cav. avv. Antonio 1.250, z. 10. Martinuzzi Francesco 1.250, z. 10. Roselli Luigi 1.250, z. 10. Jusig don. Gius. 1.250, z. 10. Margheri Enrico 1.250, z. 10. Mattioli avv. Francesco 1.250, z. 10. Marzulli avv. uff. d. r. Carlo 1.250, z. 10. Zavanza Vito 1.250, z. 10. Baffi G. B. 1.250, z. 10. Salvetti dott. Baldo 1.250, z. 10. Pilo Enrico 1.250, z. 10. Bolzoni Giovanni 1.250, z. 10. Zampano Gio. fu Antonio 1.250, z. 10. Zampano Antonio di Gio. 1.250, z. 10. Zampano Luigi id. 1.250, z. 10. Zampano Elena id. 1.250, z. 10. Zampano Caterina id. 1.250, z. 10. Diana Ludovico fu Giuseppe 1.250, z. 10. Diana Giuseppe di Ludovico 1.250, z. 10. S. Cateo Caterina di Muto Soccorso di Udine 1.250, z. 10. Besetti Arturo 1.250, z. 10. Bruni Bruno 1.250, z. 10. Luzzatto dott. Oscar 1.250, z. 10. Vittorelli Vittorio 1.250, z. 10. Cuduguello ing. Enrico 1.250, z. 10. Totale L. 12.525 Importo del primo elenco » 21.975

Le conferenze per la Dante.
Dobbiamo dichiarare, in risposta a un'osservazione del Paese, che la notizia pubblicata nella Patria di sabato, circa le conferenze della Dante Alighieri, non era ufficiale né completa. Mancava, fra altro, l'indicazione della conferenza del prof. Felice Momigliano su Mazzini, conferenza che il Consiglio della Dante, nella seduta del 22 gennaio, deliberò fosse tenuta in teatro il 40 marzo, anniversario della morte di Mazzini, e ciò secondo il desiderio espresso dal conferenziere.

Ora la Dante ci comunica il programma ufficiale delle prime conferenze, riservandosi di comunicare il resto quando potrà sapere se nella quaresima vi saranno spettacoli teatrali.

Prof. Fracassetti — «G. Carducci» — 5 febbraio.
Prof. Occorferri — «Evoluzione del patriottismo» — 9 febbraio.
Prof. Occorferri — «Patria e Umanità» — 12 febbraio.

Queste conferenze saranno tenute all'Istituto tecnico alle ore 8 1/2 pomeridiane.

Seguiranno in febbraio e nel marzo le conferenze del dott. G. Antonini, del prof. Musoni, del prof. Bonini, del prof. Pierpaoli, del dott. Cesare, ecc., tutte all'Istituto Tecnico; e quelle del prof. Momigliano, del prof. Del Puppo e del prof. G. B. Bandelli in teatri.

Funeralia.
Solenni riuscirono i funerali del prete veterano Angelo Buttinasca. Alle ore 4 la bara fu portata a braccia dai parenti dalla casa alla carrozza delle pompe funebri. Reggevano i cordoni l'ing. cav. Heimann presidente dei Reduci, il sig. Seitz presidente della Società operaia, gli assessori B. addotti e Mattioni per il Comune ed il cav. Leonardo Rizzani ed Antonio Fanna amici del defunto.

Seguivano i parenti e le Bandiere di Osoppo e dei Reduci, quella della Società operaia e della Società fra barbieri, ed un lungo stuolo di reduci, soci della Società operaia, barbieri ed amici del defunto.

Il corteo percorse via Villalta, Jacopo Marinoni, Zanon e Poscolle. A porta Venezia prese la parola primo l'ing. Heimann ricordando le benemerite patriottiche dell'amato popolano; indi il cav. Leonardo Rizzani, qual amico, a nome della famiglia Rizzani e Pecile, l'assessore Mattioni a nome del Comune ricordando il patriota e l'onesto cittadino.

Commoventi le brevi parole dell'amico Fanna il quale diede l'addio piangendo, al suo carissimo amico Lalo.

Infine il prof. Gasperi ringraziò tutti, a nome della famiglia, e diede l'addio alla salma.

Il Corteo proseguì quindi per il Cimitero, dove la salma venne levata dai parenti e calata nel tumulo dei patrioti benemeriti del Comune.

Al buon Lalo, che l'Italia amò con sì fedele e fervente amore, rinnoviamo con cuore dolente il nostro saluto estremo; ai parenti, le nostre condoglianze, e l'augurio che i loro figli possano imitare l'esempio del nonno — il popolano benemerito e meritamente amato.

Solenni riuscirono pure i funerali resi ieri al sig. Springolo, conduttore dell'Albergo d'Italia.

Bellissime le corone della famiglia e dei cognati.

Ferimento.
Alle 1730 di ieri, in Beivars, nell'osteria di Alcide Di Giusto, certo Feruglio Fabio fu Leonardo, nato a Paderno ed in Bivars domiciliato riportò una ferita di poca entità, causata da un colpo di frusta ad opera dei fratelli Giovanni, Antonio e Giuseppe Colle da S. Gottardo.

Storia o relazione?
Sembra che abbiamo usato una parola inappropriata, nel dire che si pensa a pubblicare una storia della nostra Esposizione. Si doveva dire che si pensa a pubblicare una relazione; o forse ancor più esattamente, una «relazione storica»: certo è che non sarà una relazione... fantastica! Il pensiero e la «deliberazione» di pubblicarla, è del Comitato generale, sull'esempio di quanto usano fare gli altri Comitati. Fu anche già fissato, nelle sue linee generali, un programma del lavoro — il quale, naturalmente, potrà essere completato e modificato.

Il volume comprenderebbe: l'introduzione l'avv. cav. uff. dott. Valentini — una relazione sulla parte economica (l'ing. cav. uff. Cantarutti) — le indicazioni sull'ordinamento dei vari subcomitati e dei vari servizi (id) — inaugurazione — funzionamento — chiusura (Valentini) — le relazioni speciali sui vari reparti: industriale (ing. cav. Lorenzi) — agricolo (co. de Brandis) — artistico (cav. De Paoli) — riparto istruzione, educazione, igiene, assistenza pubblica, previdenza e cooperazione (professori cav. uff. Fracassetti (av. P. z. o) — Sport (co. Caporiciaco) — Mostre speciali: canicola — fioccoltura e orticoltura — animali da cortile voliera e parco — ovini e suini — bovini — caseificio — vini (ing. cav. Ottavi, dott. Campesil, F. Cantarutti, marchese Mangilli, cav. uff. nob. dott. Romano, prof. cav. Nallino, cav. dott. Rubini — Giuria e premiazioni comm. Ronchi e Romano) — Congressi (Valentini) — festeggiamenti (Ottavi) — Risultato finanziario — erogazione del civanzo (Cantarutti)

Come diciamo, si calcola che il volume, in ottavo, possa riuscire di circa 350 pagine.

Conferma di curatore.
Il Tribunale con sentenza in data 30 gennaio confermò a curatore definitivo del fallimento di Del Monte Vittorio di Varano, l'avv. Giuseppe Doretta di Udine.

La vita delle nostre istituzioni.
Società operaia. — Importante seduta del Consiglio. — Nell'ultima seduta Consigliere della nostra Società operaia parteciparono quattordici consiglieri. Fu approvato il rendiconto generale del quarto ed ultimo trimestre e annuale del 1903, portando un civanzo di lire 800.99. — Riguardo alle Case operaie, la Direzione chiedeva al Consiglio di portare all'Assemblea con voto favorevole la proposta di acquistare 120 azioni da L. 25 l'una, con la spesa quindi di lire 3000: alcuni consiglieri espressero avviso che tale somma fosse insufficiente, e fu approvato di proporre all'assemblea l'acquisto di 200 azioni, del valore di lire 5000. — Fu approvata poi la radiazione di ben 89 soci morosi.

Altro argomento interessante fu circa l'interpretazione dell'articolo 52 dello Statuto, circa la rinovazione del Consiglio. Vi sono, presentemente, 8 consiglieri dimissionari, un terzo: dovevasi procedere semplicemente alla loro surrogazione senza procedere a sorteggi (prescrivendo lo Statuto la rinnovazione per terzo) oppure sorteggiare anche un terzo dei rimanenti in carica? Gli arbitri, interpellati, basandosi sulle consuetudini osservate nei corpi amministrativi, espressero parere che bastasse la surrogazione degli otto dimissionari: ed in questo senso votò anche il Consiglio, mentre in Direzione, prima, i pareri erano divisi.

Alla lettera che invitava la nostra Società ad iscriversi nella Federazione delle consorelle friulane con sede in Pordenone, fu deliberato di rispondere che già da oltre due anni la Società nostra si è iscritta nella Federazione delle Società di M. S. italiana, e che ritiene di dover mantenere con questa i propri impegni pur facendo voti per il prosperamento della Federazione minore istituitasi nella Provincia.

Furono anche prese altre deliberazioni, di ordinaria amministrazione: sussidi a due vedove, assistenza speciale ad un socio che aveva esaurito il sussidio per malattia, ammissione di soci ecc.

Uno dei consiglieri espresse anche il desiderio che nella riforma dello Statuto si stabilisca di eleggere il Presidente in seno al Consiglio.

TEATRI E BALLI
Ballo popolare di beneficenza — Riuscì splendida per il numeroso concorso fra cui molte maschere in eleganti costumi.

Sala Cecchini e Nazic male — Antimatissime le danze anche in questi due ritorni.

Veglia ciclistica — Stasera, al Minerva, la tanto attesa veglia ciclistica, in merito alla quale non occorre aggiungere parola. Vi sono taluni che temono di restare abbagliati dalla straordinaria illuminazione con lampade ad arco, disposte dal Comitato: ma questo vi ha provveduto, disponendo che all'ufficio del Teatro siano pronti circa 30000 paia di occhiali sfumicati, che saranno distribuiti... a veglia finita!

Il tentato suicidio d'un udinese a Genova.
Il suicida è certo Abelardo De Checco di Udine, di 55 anni. Egli fece parte della cessata Amministrazione del Macinato, presso la sezione di qui. Dimessosi, si recò, una quindicina d'anni fa, in Toscana, a S. Casolino, quale Amministratore della sostanza di una ricca vedova, colla quale contrasse poco dopo matrimonio. Ma non passarono molti anni, che rimase vedovo a sua volta.

Quattro mesi sono recessi a Genova in cerca d'una occupazione qualunque o anco ad abitare in via S. Luca presso certa signora Maria Gridella. Poco a poco, consumò tutti i risparmi, senza poter ottenere il desiderato impiego e arrivò a quella di dover vendere per il pane in un'industria di petto, per cui l'infelice diventò sempre più taciturno e malinconico. Forse, già da qualche giorno maturava il proposito del suicidio. Venerdì, alle ore 17.30, ritiratosi nella propria camera, si sparò una rivoltella in direzione del cuore.

Accorse alla detonazione la padrona: il povero uomo bucceggiava sul letto, in un lago di sangue. Avvertirono la Croce Verde, che poco dopo mediante barella, lo trasportò all'Ospedale.

La ferita è grave, ma il proiettile fu estratto, cosicché, salvo complicazioni, egli potrà guarire in una ventina di giorni.

Il De Checco fu tra noi cinque o sei anni fa, per visitarvi i fratelli; dopo, non s'ebbero di lui altre notizie.

Vivono a Udine un fratello, Augusto, ufficiale di scrittura presso l'Intendenza di Finanza; ed una sorella.

TRIBUNALE DI UDINE
Lesioni. — Ieri, avanti il nostro Tribunale, si svolse un processo per lesioni, che riuscì abbastanza interessante.

Imputati: Cristiano Busolini di Felice di anni 22 ed Eugenio Busolini di Felice di anni 45, entrambi di Purgessimo; il primo imputato di lesioni per avere nel 14 maggio 1903, in Purgessimo stesso, con premeditazione, colpito con un sasso alla testa Eugenio Busolini, producendogli ferite guaribili in 16 giorni; il secondo di mancata lesione, per avere, nelle stesse circostanze di tempo e luogo, tentato di ferire Cristiano Busolini con una roncola, tagliandogli la giacca e la camicia.

Questa causa fu discussa avanti il pretore di Cividale, che dichiarò non luogo a procedere in confronto del Cristiano per non rivestire il fallo addebitatogli, reato a termini di legge; condannando invece l'Eugenio a L. 66 di multa, alle spese processuali, a quelle di costituzione di Parte Civile e tassa sentenza.

Appellò il P. M. e così ieri la causa si svolse, al nostro Tribunale.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati: Venturini e Brosadola di Cividale e Levi di Udine; la P. C. era rappresentata dall'avv. Bertacoli.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore di Cividale.

Falsa deposizione. — Andrea Marcucig fu Filippo d'anni 44, Antonio Petruzza fu Giovanni di anni 30, Virginia Grudina fu Antonio di anni 22 e Lucia Simoncig fu Sebastiano d'anni 59, tutti di Albana, sono imputati di falsa deposizione in giudizio, per avere quali testimoni nella causa civile della baronessa Olga di Craighero contro Giovanni Battista Petruzza, padre e figlio, nel 18 marzo u. s. quando vennero assunte sopralluogo in Branovizza (Prepotto) e con giuramento avanti il Pretore di Cividale affermato cose contrarie al vero nel riguardo di alcuni tagli del fieno.

La P. C. era rappresentata dall'avv. Pollis di Cividale; al banco della difesa sedevano, gli avvocati Brosadola di Cividale e Bertacoli di Udine. Furono assolti.

Contrabbando. — Elisabetta Rizzi e Giacomo Fantanini, Leonardo Cussig, Giacomo Ceterli e Donato Favoni, tutti imputati di contrabbando, furono dal Tribunale condannati: la prima alla multa di lire 111 e giorni sei di reclusione ed un anno di vigilanza della P. S., il secondo fu assolto, e tutti gli altri furono pure assolti, dichiarando il Tribunale non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La condanna di un bruto. — Giuseppe Mion di Palmanova imputato di violenza carnale, fu condannato a mesi 9 di reclusione.

STATO CIVILE.
Bollettino settimanale dal 24 al 30 gennaio

Nascite.
Nati vivi maschi 14 femmine 11
> morti > 3
> Esposti > 1
Totale N. 29

Pubblicazioni di Matrimonio.
Enrico Cuttini muratore con Corina Drusini sartà — Federico Livoni agricoltore con Ida Antonutti contadina — Arturo Angeli falegname con Virginia Gaion contadina — Giuseppe Della Bianca fabbro con Nazarena Chiappelli operaia di conforio — Giuseppe Miculan bracciatore con Virginia Comuzzo tessitrice — Adele Luigi Prodromini impiegato ferroviario con Clara Langemantel maestra di lingue — Absor Sandri fur. mag. di cavalleria con Antonia Zaghis maestra elem. — Ivo Quirini facchino con Regina Lodo casalinga — Emilio Miani tipografo con Durstiana Carguelli sartà — Antonio Duca domestico con Emilia Miani contadina — Pietro (Capellari) possidente con Santina Vittori agiata — Antonio Buso agricoltore con Maria Cella contadina — Cancliano Agostini agente privato con Uttilla Pividori contadina — Domenico Petrozzi sott' Ufficiale con Augusta Tavecchio casalinga — Carlo Mor meccanico con Pabo Maria casalinga — Emilio Zordan maestro elem. con Cesira Ederle casalinga — G. Batta Pesante possidente con Maria Zaninotto casalinga — Biagio Capone agricoltore con Carmela Longo casalinga — Emilio Alessio fuochista ferrov.

con Maria Dagnino casalinga. — Alessandro Barluoco agente di comm. con Maria Totte civile Ermengildo Feruglio fornaiere con Teresa Dagnan casalinga — Luigi Pilotto pittore con Giovanna Malle sartà.

Matrimoniali.
Antonio Molotto arrotino con Anna Carutti casalinga — Francesco Colussi agente ferrov. con Luigia Paulini casalinga — Arrigo Mialaerda agente di commercio con Ceclia Romanin casalinga — Luigi Biasoni con Adelia-Luigia Qualizza tessitrice — Angelo Casarsa agricoltore con Irene Casarsa contadina — Alfredo Meneghini tipografo con Maria Speciale sartà — Giuseppe Tavasani commesso di commercio con Luola Rumiz sartà — Enrico Nobile agricoltore con Anna Vicario contadina.

Morti a domicilio.
Attilio Clocchiatti di G. Batta d'anni 16 agricoltore — Adelchi Rizzi di Costantino di anni 1 e giorni 18 — Gio. Batta Rocco fu Francesco d'anni 49 agricoltore — Geremia Morassi fu Pietro d'anni 42 fornaiere Gino Conti di Luigi d'anni 6 scolaro — Carlo Del Zotto fu Angelo d'anni 42 pizzicagnolo Luigi Montico fu Camillo d'anni 86 — Pietro Vannoni di Angelo di mesi 6 e giorni 15 — Umberto Zilli di Antonio di giorni 3 — Valentino Foti di Vincenzo d'anni 55 muratore — G. Batta Drusini fu Felice d'anni 80 agricoltore — Alice Borgebello di Antonio di anni 3 e mesi 3 — Giovanni De Vit fu Domenico d'anni 83 agricoltore — Giuseppe Fabris fu Giuseppe d'anni 80 r. pensionato — Angela Bertoldi-Bullatti fu Leonardo d'anni 72 contadina — Giuseppina Vivarelli di Domenico d'anni 1 e mesi 5 — Zaira Rizzi di Angelo di mesi 8 e giorni 20 — Angelo Buttinasca fu Giuseppe a'anni 77 barbiera.

Morti nell'Ospedale Civile.
Anita Ambrosini di Francesco di anni 17 scolaro — Genio Franz di Ferdinando di giorni 11 — Timoteo Caladrini-De Piero d'anni 37 setolaia — Armida Zoratti di Angelo di anni 2 e mesi 3 — Giuseppe Segatti fu Alessandro d'anni 47 cameriere — Antonietta Feruzio di Giuseppe di anni 3 e mesi 6 — Onorio Tomadini fu Domenico d'anni 44 fornaiere — Teresa Felice Calligaris fu Carlo d'anni 86 contadina — Giacomo Bonasso fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Pietro Golussi fu Girolamo d'anni 58 calzolaio — Maria Bertoldi-Bertoli fu Antonio d'anni 85 contadina.

Totale N. 29
dei quali 5 non appartenente al Comune di Udine.

LOTTO
Estrazione 30 gennaio

VENEZIA	41	70	5	20	85
BARI	87	54	75	52	64
FIRENZE	17	60	44	5	25
MILANO	30	68	40	79	71
NAPOLI	41	29	85	4	7
PALERMO	63	23	60	19	85
ROMA	16	78	5	10	56
TORINO	70	69	41	4	1

Luigi Montico, gerente responsabile.

La moglie e i parenti annunziano la morte del loro amato

MARCO SPRINGOLO
d'anni 77 avvenuta sabato 30 alle ore 17.
I funerali si sono eseguiti ieri alle 17.

Questa mane colpito da improvviso male si spegneva nell'età di anni 61 il pittore

cav. GIOVANNI MASUTTI
I figli Lucia e Gino, la nuora Ida Marzuttini, ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine 1 febbraio 1904.
I funerali seguiranno domani alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Viale di Toppo n. 13.
Servizi di partecipazione personale.

Ringraziamento.
La Vedova e i parenti porgono sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro estinto Marco Springolo.

La famiglia Buttinasca e congiunti rendono sentiti ringraziamenti a quanti contribuirono a dar loro conforto nella luttuosa circostanza della morte del loro caro Estinto, ed a quanti concorsero a rendere più solenni i funerali; in particolar modo all'onor. Giunta Municipale, alla Società Friulana dei Reduci e Veterani, alla Società operaia generale di M. S. ed alle Società fra barbieri e parucchieri.

CODE DI UNA FLORIDA SALUTE.
Non è vero che solamente nelle grandi città i bambini soffrono di anemia. Anche in campagna sono numerosi i bambini anemici e clorotici nel periodo del loro sviluppo. Devono quindi ricorrere all'incubazione dell'aria sana e libera, un elemento di salute che aiuta la formazione dell'organismo e lo irrobustisce. Rportiamo qui sotto una interessante dichiarazione in merito.

Dante Rossi
Cremona, 19 Maggio 1902. — La gracile costituzione ed i disordini intestinali cui andava soggetto, mi indussero a somministrare ad un mio bambino di appena venti mesi, la Emulsione Scott.

L'uso continuo a piccole dosi, di questo ricostituente, riuscì a riordinargli le funzioni digestive e ad irrobustirgli l'organismo. Il florido stato di salute nel quale ora si trova, deve interamente alla Emulsione Scott.

FILIPPO ROSSI
Piazza S. Paolo, N. 1 — Cremona

La Emulsione Scott diede vita nuova al bambino del signor Rossi regolarizzando il funzionamento degli organi della digestione e guardandolo dai disturbi intestinali. Il che si spiega facilmente ricordando le proprietà toniche e ricostituenti dell'Emulsione Scott composta di olio di fegato di merluzzo norvegese, reso più efficace dagli ipofosfidi di calce e soda, indispensabile per il rafforzamento degli organismi gracili. Facendo uso dell'Emulsione Scott si fa la cura dell'olio di fegato di merluzzo sotto forma più moderna e perfezionata.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", può avervi interessando cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

Cura della sciatica reumatica.
RINGRAZIAMENTO.
Montalco (Austria) 23 Dicem. 1903.
Egr. Sig. Dott. Giuseppe Munari - Treviso

Lei sarà tanto buono di scusarmi se non Le scrivo prima d'ora, come era mio dovere, per darle mie notizie. Posso dirLe con tutta sincerità che della sciatica da Lei curatami non sento più dolori e che posso lavorare tutto il giorno senza avvertire il più piccolo disturbo. Ciò è merito tutto suo, poiché prima della sua cura inutilmente avevo tentato ogni mezzo pure di alleviare le terribili sofferenze. Ora sono felice, sono l'uomo il più contento di questo mondo e mi finirò di preparare idolo per la di Lei preziosa assistenza. RingraziandoLa ancora si abbia i miei rispettosi saluti e la mia eterna riconoscenza.

Devotissimo
PIZZIGNACH GIOVANNI,
detto Margon
Via Braggina - Montalco

Pillole Antimoroidali Purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontestato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle con preparato nella nostra Farmacia a unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1.25 il flacone in tutte le principali farmacie.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Premiata con Medaglia d'oro di 1.ª classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

Sede Sociale in Torino, Via Orlane N. 6 (Palazzo proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito (2).

Per fruire int'ro il beneficio dell'assicurazione è necessario, giusta quanto dispone lo Statuto (articoli 62, 63, 65, 66 e 67), che il Socio paghi la quota dovuta per ogni Polizza entro gennaio di ciascun anno. Ai soli ent' morali è concessa la maggior dilazione di pagare entro Febbraio.

Risultato dell'esercizio 1902 (73.000 esec.)

L'utile dell'annata 1902 aumenta a Lire 284.430,30 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 18 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire 804.182,25 alla Riserva statutaria L. 20.298,05

Valori assicurati al 31 dicembre 1902 con Polizza N. 220.695 L. 4.378.937.600 —
Quote ad esigere per il 1903 > 5.400.000 —
Proventi dei fondi impiegati > 675.000 —
Riserva statutaria per il 1903 > 8.409.642,08

Fondo speciale in sostituzione della riassicurazione > 300.000 —
(1) A tutto il 1902 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 15.154.811,64.
(2) A tutto il 1902 si sono pagate per 169.570 sinistri L. 74.296.937,25.

L'Amministrazione
VITTORIO SCALA

Lotteria Esposizione UDINE PREMI 1500 PER L. 40.000.00
PER
Prossima Estrazione
I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacometti - Piazza Erasmiana

PREMI SONO CONVERT. in DANARO
I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

DOMENICO RAISER e FIGLIO
UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE
rappresentante dal
PREMIATO STABILIM. BACOLOGICO T. SOTTO COBONA
Dignano d'Istria (fondato nel 1857)
Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con
Medaglia d'Oro del Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio
Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

INC. C. FACHINI
Deposito di macchine ed accessori
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Il cappello da camino John:
1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia.
P. S. Si danno in prova per 3 settimane

La macchina per lavare Voldami
1. Pulisce completamente qualsiasi biancheria in 20 minuti.
2. Rappresenta una notevole economia di tempo, di lavoro, di sapone, di combustibile e di acqua.
3. Non logora la biancheria e dà la possibilità e qualunque di farsi il bucato in casa.
4. Disinfetta la biancheria, portandola a 100 gradi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con- simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia", Piazza V. E.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - NUCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita. Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 on apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Difidare di altri Chlorphenol

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI. Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91. In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcesonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele. In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE ARRIVI PARTENZE ARRIVI

Da Udine a Postebba	O. 9.17	9.10
D. 7.58	9.55	
C. 10.35	13.39	
D. 17.10	19.10	
O. 17.35	20.45	

Da Udine a Venezia	O. 4.20	8.33
A. 8.20	12.7	
D. 11.25	14.10	
O. 13.15	17.45	
M. 17.30	22.15	
D. 20.23	23.5	

Da Udine a Trieste	O. 5.25	8.45
O. 8.-	10.40	
M. 15.42	19.46	
D. 17.25	20.3	

Da Udine a Cividale	M. 5.54	6.21
M. 9.5	9.32	
M. 11.40	12.7	
M. 16.5	16.37	
M. 21.45	22.12	

Da Udine a S. Giorgio	M. 7.10	7.19
M. 13.16	14.15	
M. 17.7	18.67	
M. 19.31	20.34	

S. Giorgio Portogr.	D. 8.24	8.38
O. 9.2	10.-	
M. 14.36	15.35	
D. 19.19	21.1	
M. 21.-	22.11	

Da S. Gior. a Trieste	D. 8.10	10.40
O. 16.45	19.46	
D. 20.27	22.31	

Casarsa Spilimbergo	O. 9.15	10.-
M. 14.35	15.25	
O. 18.40	19.25	

Spilimbergo Casarsa	O. 8.15	8.53
M. 13.15	14.-	
O. 17.30	18.10	

Casarsa Port. Venezia	O. 6.-	8.11
D. 7.-	8.59	10.-
A. 9.25	10.55	12.17
O. 14.31	15.16	18.20
O. 18.37	19.20	
D. 21.30	21.30	

Venezia Port. Casarsa	O. 5.30	7.43
D. 7.-	8.12	
O. 10.25	12.15	13.55
O. 18.40	18.55	20.53
D. 18.50	19.41	

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

Udine S. Daniele	PARTENZE ARRIVI
R. A. S. T.	R. T. R. A.
8.- 8.20	6.55 8.10 18.7
11.20 11.45	13.- 11.10 12.25 -15
14.50 15.10	16.35 13.55 15.10 -
18.- 19.25	19.45 18.10 19.25 15.-

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute. Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendano nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia A. Manzoni & C., (i) nei farmacia in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda farmacisti. - Minisini negoziante.



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA'

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

D'affittare

in Piazza Mercatenuovo - in Udine IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI.

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

GRATIS! GRATIS!!

Si spedisce gratis l'interessantissimo romanzo di ADOLFO LOVATI «Peccati mortali o le disgrazie di un marito, battaglie della vita», nonché «Agenzia d'amore» storia commovente dello stesso Autore, più un opuscolo illustrato vernacolo pure di ADOLFO LOVATI, o 5 cartoline illustrate Novità, in regalo a chiunque invia L. 2 per l'acquisto di

Miniera d'Oro

Non più Cabale né Libri del Sogno, ovvero Calcolo infallibile per giocare al Lotto. Unico autore premiato della Società di Venezia, Milano, Torino, Napoli). Questo libro di 90 tavole matematiche non è compilato alla stregua dei soliti bollettini cabalistici, dettati dalla sola speculazione e che fanno risparmiare tempo e denaro: si bene è un vero e serio calcolo matematico, certo e certo, di studio paziente, basato su svariatissime combinazioni di cifre, che rendono probabile il vincere dei termini e certo quello degli ambi. (Vero tesoro delle famiglie). Usataggio assicurato. (Compresa nel prezzo di L. 2 la spesa di posta e raccomandazione delle quattro opere).

Il vero Reichenbach o Voto di fer denaro: trattato pratico degli effetti - Guida alla fortuna - Volur e di pagine 232 L. 2.50 raccomandato.

Urtica (tabula del Lotto): stesso volume con incisioni, con tutte le estrazioni del Regno dal 1800 al 1894. L. 4.75 franco e raccomandato.

CARTOLINE ILLUSTRATE NOVITÀ. (Picco, complementario L. 1) Cartoline illustrate con pezzi di musica, 12 L. 1. Fotografie gl'atti (3 per centimetri L. 8.00). - Globi, stello, lanterna da illuminazione, eccetera. - Pianoforte ideale, con 6 cilindri, L. 32. - Catalogo musicale (scabibile). - Schiari in tutti i prezzi (città) francobollo per la spedita. - Indirizzare domanda o vaglia-cartolina alla Libreria Editrice Comissariaria Concordia, Via Fabbrì, 5 - Milano. (Anno XXVII).

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discretissimi.

Facilita la digestione

Bevete:

l'Acqua Vichy-Giommi in sifoni

sterilizzata e gassificata con macchinari perfezionati a motore elettrico

nel Laboratorio Chimico-farmaceutico

A. FABRIS - UDINE

Trovati presso le

Farmacie: Bosero - de Candido - Donda - Fabris - Zuliani

Alberghi: Croce di Malla - d'Italia - Torre di Londra - Roma - Telegrafo - Città di Trieste ecc.

Bottiglierie: Barbaro - Gancia - Gori - Parma - ecc.

Migliora le bibite

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi urinari e della Prostata, contro il Diabete (melo dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vesica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Naturali di Karlsbad Cristallino ed in polvere per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dallo Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acqua minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerali

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il Genuine sale Naturale dello Sprudel di Karlsbad invece delle falsificazioni fraudolenti.

Malattie del sangue

e del ricambio materiale (Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista B. LUIGI CASABRI

Visita il martedì, il giovedì o il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia COMELLI angolo di Via Cavour con la Via Paolo Cacciani.

PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Destangetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 23